

# La scuola: il terreno preferito dal bambino disattento e iperattivo





**ADHD- THE BRATS SYNDROME (trailer).mp4**

# L'alunno con ADHD

*La complainte de' élève thada (hyperactif)!"  
di Yves C.*

*Non faccio apposta  
a comportarmi "sbagliato",  
aver spesso la luna,  
tener la penna con la sinistra,  
o scrivere come un maiale,  
far fatica con la coniugazione,  
e neanche a collezionare brutti voti nei dettati,  
o prendere note per il mio comportamento,  
note per quaderni dimenticati  
e compiti non fatti.  
Si dice che sono intelligente,  
.....  
eppure a scuola  
....  
neanche una considerazione!  
Neanche un buon voto !*





*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per l'Istruzione*  
*Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione*  
*Ufficio 6*

Prot. N. 4089-15/6/2010

Ai Direttori Generali degli Uffici  
Scolastici Regionali  
Loro Sedi

Oggetto: Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività

**Premessa**

In considerazione della sempre maggiore e segnalata presenza nelle scuole di alunni con diagnosi di "Disturbo da Deficit di Attenzione/ Iperattività (ADHD, acronimo per l'inglese Attention Deficit Hyperactivity Disorder) si propongono indicazioni e accorgimenti didattici volti ad agevolare il percorso scolastico di detti alunni alla luce del documento sottoscritto da **Airipa** (Associazione Italiana Ricerca ed Intervento nella psicopatologia dell'apprendimento), **Sinpia** ( Società Italiana di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza), **Aidai** ( Associazione Italiana per i disturbi di attenzione , iperattività e patologie correlate) , **Aifa** ( Associazione Italiana Famiglie Adhd Onlus) e pubblicato sul sito **dell'Istituto Superiore di Sanità** :

**<http://www.iss.it/adhd/docu/cont.php?id=385&lang=1&tipo=3>**

Si premette che l'ADHD è presente in circa l'1% (fonte Istituto Superiore di Sanità) della popolazione infantile, ha una causa neurobiologica e si caratterizza per la presenza di sintomi di disattenzione, impulsività/iperattività, riconducibili a difficoltà nell'autocontrollo e nelle capacità di pianificazione e non attribuibili ad un deficit dell'intelligenza.

**Descrizione degli alunni con ADHD**

Molti bambini e ragazzi possono presentare comportamenti di disattenzione e/o irrequietezza motoria, tuttavia gli alunni che presentano tale Disturbo hanno difficoltà pervasive e persistenti nel:

- selezionare le informazioni necessarie per eseguire il compito e mantenere l'attenzione per il tempo utile a completare la consegna
- resistere ad elementi distraenti presenti nell'ambiente o a pensieri divaganti
- seguire le istruzioni e rispettare le regole (non a causa di comportamento oppositivo o di incapacità di comprensione)
- utilizzare i processi esecutivi di individuazione, pianificazione e controllo di sequenze di azioni complesse, necessarie all'esecuzione di compiti e problemi

# Descrizione dell'alunno ADHD

(Tratto dalla Circolare 4089-15/06/2010)



Molti bambini e ragazzi possono presentare comportamenti di disattenzione e/o irrequietezza motoria, tuttavia gli alunni che presentano tale Disturbo hanno difficoltà pervasive e persistenti nel:

- ✘ selezionare le informazioni necessarie per eseguire il compito e mantenere l'attenzione per il tempo utile a completare la consegna
- ✘ resistere ad elementi distraenti presenti nell'ambiente o a pensieri divaganti
- ✘ seguire le istruzioni e rispettare le regole (non a causa di comportamento oppositivo o di incapacità di comprensione)
- ✘ utilizzare i processi esecutivi di individuazione, pianificazione e controllo di sequenze di azioni complesse, necessarie all'esecuzione di compiti e problemi

# Descrizione dell'alunno ADHD

(Tratto dalla Circolare 4089-15/06/2010)



- ✗ regolare il comportamento che si caratterizza quindi per una eccessiva irrequietezza motoria e si esprime principalmente in movimenti non finalizzati, nel frequente abbandono della posizione seduta e nel rapido passaggio da un'attività all'altra
- ✗ controllare, inibire e differire risposte o comportamenti che in un dato momento risultano inappropriati: aspettare il proprio turno nel gioco o nella conversazione
- ✗ applicare in modo efficiente strategie di studio che consentano di memorizzare le informazioni a lungo termine

# Descrizione dell'alunno ADHD

(Tratto dalla Circolare 4089-15/06/2010)



Gli stessi alunni possono talvolta presentare difficoltà:

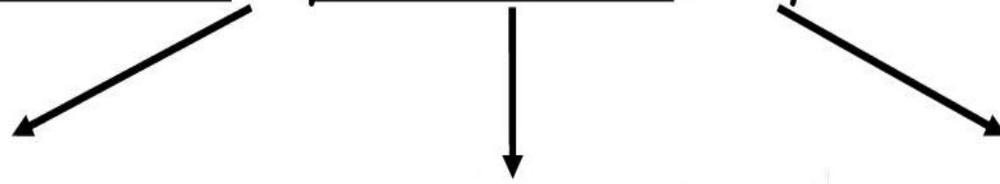
- ✘ nell'autoregolare le proprie emozioni
- ✘ nell'affrontare adeguatamente situazioni di frustrazione imparando a posticipare la gratificazione
- ✘ nel gestire il livello di motivazione interna approdando molto precocemente ad uno stato di “noia”
- ✘ nell'evitare stati di eccessiva demoralizzazione e ansia nel controllare livelli di aggressività
- ✘ nel seguire i ritmi di apprendimento della classe a causa delle difficoltà attentive.
- ✘ nel costruire e mantenere relazioni positive con i coetanei

# DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ

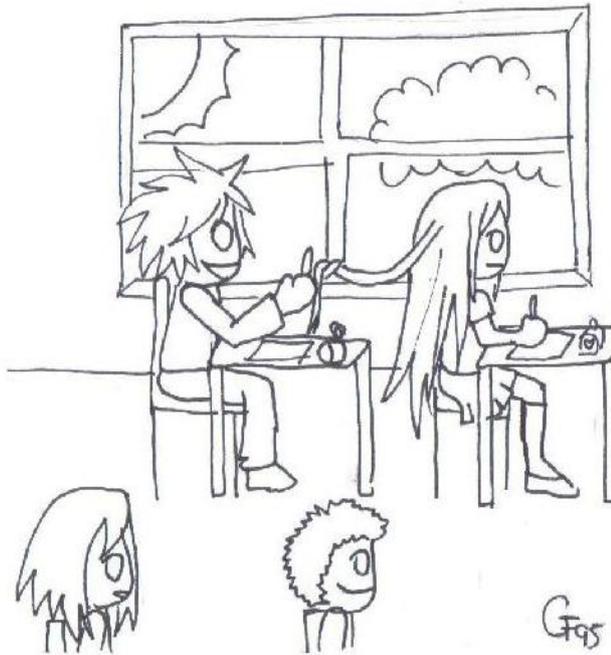
(ADHD nella letteratura anglosassone, DDAI nella letteratura italiana)

un vero e proprio disturbo neuropsichiatrico caratterizzata da

livelli eccessivi e perseveranti, rispetto all'età, di:



distrazione



iperattività



impulsività

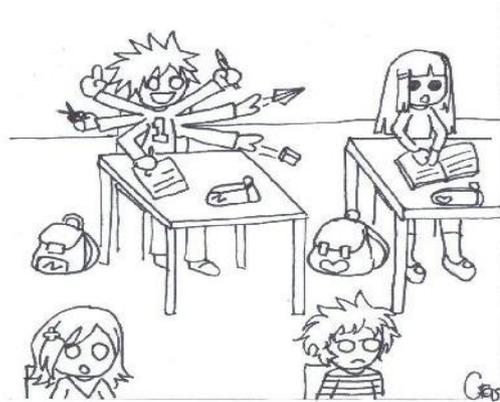
GFS

GFS

# *La Triade sintomatologica in classe....*

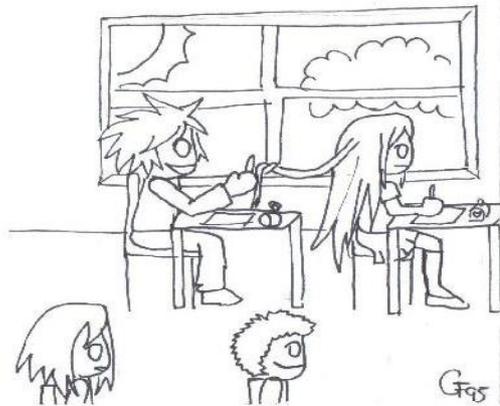
## **IPERATTIVITÀ**

L'alunno muove in continuazione le mani o i piedi e si agita sulla sedia. Spesso si alza quando invece dovrebbe rimanere seduto al suo posto.



## **IMPULSIVITÀ**

L'alunno spesso 'spara' le risposte prima ancora di avere ascoltato tutta la domanda; spesso ha difficoltà ad aspettare il suo turno; molte volte interrompe o disturba i compagni.



## **DISATTENZIONE E DISTRAIBILITÀ**

L'alunno si lascia facilmente distrarre dagli stimoli estranei; quando gli si parla direttamente, spesso sembra non ascoltare; spesso non presta attenzione ai dettagli e fa errori di distrazione.



Disturbi dell'umore:  
la difficoltà di  
concentrazione è  
associato a difficoltà  
nel prendere  
decisioni

DSA: il deficit nel  
processo di  
automatizzazione  
produce stanchezza  
e distrazione

Disturbi d'ansia:  
elevata ansia riduce  
le capacità di  
concentrazione

ADHD: difficoltà  
di regolazione e  
quindi di  
inibizione di  
attività motoria  
e attenzione  
diffusa

**Non riesce a  
stare attento**

Bambini dopo  
cure mediche (es.  
dopo  
chemioterapia)

Ritardo  
Mentale

Disturbi Pervasivi dello  
sviluppo: non sono  
interessati a ciò che li  
circonda anche se  
possono avere ottime  
performance

Problemi  
otorinolaringoiatrici

Disturbi dell'umore:  
agitazione  
psicomotoria –  
attività fisiche

DSA: il deficit nel  
processo di  
automatizzazione  
produce stanchezza

Disturbi d'ansia: per  
scaricare la  
tensione fisica

ADHD: difficoltà  
di regolazione e  
quindi di  
inibizione di  
attività motoria

Non riesce a  
stare a fermo

Ritardo  
Mentale

Disturbi Pervasivi dello  
sviluppo: attività motorie  
ripetitive e stereotipate

# Relazione tra disturbi di apprendimento e deficit di attenzione/iperattività

I DISTURBI DI APPRENDIMENTO DETERMINANO DIFFICOLTÀ ATTENTIVE, IMPULSIVITÀ E IPERATTIVITÀ  
(Problemi motivazionali, di immagine di sé)

IL DEFICIT DI ATTENZIONE/IPERATTIVITÀ DETERMINA DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO  
(L'atteggiamento iperattivo non aiuta la focalizzazione dell'attenzione e l'impulsività induce facilmente in errore)

UN DISTURBO DI APPRENDIMENTO E UN DEFICIT DI ATTENZIONE/IPERATTIVITÀ POSSONO COESISTERE A CAUSA DI UNO SPECIFICO DEFICIT NEUROPSICOLOGICO  
(L'alunno manifesta una maggiore compromissione delle proprie abilità a causa di due disturbi che si presentano contemporaneamente)

## Distinzione tra deficit di abilità e di prestazione

Gli alunni che presentano un deficit di abilità **non possiedono i requisiti** necessari per apprendere adeguatamente certe abilità (v. Disturbi di lettura, di scrittura e di calcolo), anche con un insegnamento individualizzato specifico.

Gli alunni che manifestano un deficit di prestazione **hanno le basi** per poter apprendere, pero' esistono altre cause che non consentono loro di esprimere il loro potenziale di apprendimento (problemi attentivi, stile impulsivo, scarsa motivazione, atteggiamenti provocatori e oppositivi).

**La maggioranza di alunni con deficit di attenzione/iperattività presenta un deficit di prestazione, determinato anche da scarse abilità di problem-solving.**

# Perchè i ragazzi con deficit di attenzione/iperattività falliscono nei compiti complessi

1. Non sono in grado di utilizzare proficuamente le loro risorse (scarse abilità di gestione dello sforzo)
2. Non riescono ad utilizzare le strategie di apprendimento che già conoscono (deficit metacognitivo)
2. Presentano un deficit di esecuzione che si manifesta con: scarse abilità di problem-solving, debole mantenimento dell'impegno, difficoltà di inibizione, povere abilità di pianificazione e organizzazione, impulsività.

# Quali sono i compiti particolarmente difficili per gli alunni con deficit di attenzione/iperattività

- I lavori molto lunghi, anche se sono semplici e comprensibili
- I compiti che richiedono abilità organizzative
- Prendere appunti
- Le prove di comprensione del testo scritto (a causa di problemi linguistici e di inibizione dei dati superflui)
- Le produzioni scritte (a causa di problemi linguistici e di problem-solving)
- Lo studio di materie da esporre oralmente
- Le interrogazioni che richiedono la formulazione di discorsi articolati ed esaustivi

# Alcuni accorgimenti....

•In alcune situazioni è necessario richiamare verbalmente i ragazzi con ADHD, sebbene sia utile:

1. Essere sempre molto precisi e dettagliati in ciò che l'insegnante vuole ottenere;
  2. Il richiamo deve essere immediato all'evento negativo
  3. Il dialogo deve essere sereno, calmo e tranquillo
  4. Durante il richiamo, è opportuno mantenere il contatto oculare
  5. È bene che il dialogo si svolga in forma privata.
- È sconsigliato punire i ragazzi con iperattività facendogli ripetere i compiti non svolti

# Questionario 1 bis

## Caratteristiche tipiche e non tipiche del DDAI

Legenda: nessuna crocetta: comportamento per niente rappresentativo

X: comportamento poco rappresentativo

XX: comportamento mediamente rappresentativo

XXX: comportamento tipico

	DDAI	Altro
Ha difficoltà a prendere decisioni		XXX
«Spara» le risposte prima che le domande siano state terminate	XXX	X
Ha difficoltà ad attendere il proprio turno	XXX	X
Fa il prepotente, minaccia, intimorisce gli altri	X	XXX
Ha difficoltà a sviluppare relazioni con i coetanei	XX	XXX
Manifesta una grande stima di sé, enfatizzando spesso le sue capacità		XX
Evidenzia un bisogno continuo di parlare (eloquio eccessivo)	X	XX
Interrompe gli altri mentre sono impegnati in attività o conversazioni	XXX	X
Non porta a termine i compiti scolastici	XX	XX
Non sembra ascoltare quando gli si parla direttamente	XX	XX
È sbadato nelle attività quotidiane	XXX	XX
Ha difficoltà a giocare o a dedicarsi a divertimenti in modo tranquillo	XXX	X
È vendicativo e porta rancore		XXX
Ha difficoltà ad attendere il proprio turno	XXX	X
È disturbato dagli stimoli esterni		XXX
Si nota la mancanza di ricerca spontanea della condivisione di gioie e interessi		XXX
Non riesce a prestare attenzione ai particolari	XXX	X
Litiga apertamente con gli adulti		XXX
Muove con irrequietezza mani o piedi e si dimena sulla sedia	XXX	X
Sembra sempre pensare ad altro	X	XXX

	<b>DDAI</b>	<b>Altro</b>
È facilmente distratto dagli stimoli esterni	XXX	X
Ha difficoltà a mantenere l'attenzione sui compiti fino alla fine	XXX	XX
È in difficoltà nel riconoscere o nell'identificarsi con i sentimenti altrui		XXX
Richiede continua ammirazione per ciò che fa		XXX
Lascia spesso le cose in disordine	XXX	XX
Accusa gli altri per i propri errori	X	XXX
Non è in grado di utilizzare alcuni comportamenti non verbali nell'interazione		XXX
Raggira gli altri per ottenere favori		XXX
Si dimostra irrequieto di fronte a situazioni o compiti nuovi		XXX
Perde e/o dimentica gli oggetti necessari per i compiti o le attività	XXX	X
È riluttante a impegnarsi in compiti che richiedono sforzo protratto	XXX	X
Crede di essere speciale e unico		XXX
Oscilla tra vissuti di inadeguatezza e altri di eccessiva stima nelle proprie capacità	X	XXX
Presenta persistente riluttanza o rifiuto di andare a scuola		XXX
È spesso irritabile e affaticabile	XX	XX
Ha difficoltà a organizzarsi nei compiti o nelle attività	XXX	XX
È intollerante di fronte ai «no» e alle frustrazioni	XX	X
Si alza dal proprio posto spesso, sia a scuola che a casa	XXX	X
Passa da un gioco all'altro senza soffermarsi su nessuno	XXX	X
Chiede insistentemente le cose anche se gli vengono negate	XX	X
È sensibile alle gratificazioni sia verbali che materiali	XXX	X
Ha un rendimento scolastico da sempre insufficiente		XXX
Sfida e irrita deliberatamente le persone		XXX

RAFFAELE D'ERRICO - ENZO AIELLO

# Vorrei scappare in un deserto e gridare...

*Una guida pratica all'ADHD  
attraverso le storie di tutti i giorni  
di bambini iperattivi e disattenti*



giuseppe de nicola  
editore

## LA SOFFERENZA DEL BAMBINO

*...Il disturbo non è quello arrecato a me e alle maestre, ma nell'angoscia di un bambino che non riesce a trovare requie, che si sente sempre fuori luogo e a disagio perché non sa comportarsi come gli altri, che è intelligente e si rende conto che il suo comportamento è inadeguato ma che non riesce a fermarsi...".*

*"...Quando era il momento di fare i compiti, di leggere o scrivere a casa, si scatenavano le grandi disperazioni, al punto che lui stesso picchiava la testa sulla scrivania e piangendo mi chiedeva perché fosse nato "fatto male".*

*"Tornava da scuola piangendo perché, pur volendo, non riusciva a scrivere l'assegno sul diario, a finire i compiti in classe, ad ascoltare".*

## L'EMARGINAZIONE DEL BAMBINO A LIVELLO SOCIALE E SCOLASTICO

*Non riesce ad avere nemmeno un amico... e se qualcuno per sbaglio lo strattona è capace di sferrargli un pugno senza pensarci due volte; magari dopo chiede scusa e implora il perdono, ma nessuno vuole più stare con lui, nessuno più lo invita alle feste. Il parroco gli ha concesso di ricevere la Prima Comunione senza frequentare il Corso di Catechismo...”.*

Quando l'ADHD si presenta associato al disturbo oppositivo-provocatorio o a disturbi della condotta (tali comorbidità sono presenti fino al 30-40% e più), questa realtà di emarginazione e di sofferenza si approfondisce ulteriormente e diventa gravida di conseguenze a livello scolastico e a livello sociale.

# L'ISOLAMENTO DELLA FAMIGLIA

*"Nessuno ci vuole più la domenica a pranzo..."*

## COLPEVOLIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE

*“Quando arrivo davanti alla scuola per prendere mio figlio, tutti mi guardano male, come se fosse mia la colpa del fatto che lui sia così. Eppure mio marito ed io ci amiamo e facciamo tanto per lui”.*

*“La madre di un suo compagno di classe mi ha detto che non sappiamo fare i genitori e che non è possibile che mio figlio tutti i giorni disturba sempre il suo bambino... Vorrei scappare in un deserto e gridare...”.*

*"Io e mio marito venivamo accusati da chiunque di non saperlo educare e io dentro di me mi ribellavo di fronte a queste accuse: avevamo un'altra figlia che nel frattempo aveva finito il liceo classico, era piena di amici, era serena, estroversa, equilibrata: se fossimo stati così pessimi come genitori anche la figlia maggiore ne avrebbe risentito. Le insegnanti non hanno accettato il suo disturbo e ci hanno bollato come maleducati e chiamano lui 'teppista' ..."*



Un' Orchestra Senza Direttore - Dentro al deficit di attenzione ed iperattività2.mp4



L'ADHD può causare problemi devastanti. Studi di controllo su campioni clinici riportano che i pazienti ADHD tendono più della norma all'**abbandono scolastico**, a completare raramente gli studi, all'isolamento sociale, ad avere uno scarso rendimento.

International Consensus Statement sull'ADHD, 2002

# Le buone prassi

## Cosa può fare l'insegnante?



**Il terreno preferito dal bambino disattento e iperattivo per "fare mostra" di tutte le sue difficoltà è sicuramente la scuola**

Il diverso atteggiamento degli insegnanti con il bambino disattento/iperattivo ha un forte impatto sulla modificazione del suo comportamento. Non dobbiamo dimenticare che la gravità e la persistenza dei sintomi del DDAI risentono notevolmente delle variabili ambientali: di come il bambino si sente accettato e aiutato di fronte alle difficoltà (Barkley, 1997). Uno dei predittori un migliore esito del disturbo in età adolescenziale sta proprio nel positivo rapporto che gli insegnanti sono riusciti ad instaurare con l'alunno durante gli anni della scuola dell'obbligo.



LA SINDROME DEI MONELLI (estratto film).mp4

# Le buone prassi

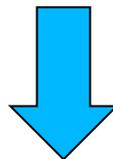
## Cosa può fare l'insegnante?



1. **Osservare e riconoscere comportamenti disfunzionali**
2. Lavorare sull'organizzazione della classe
3. Lavorare sull'organizzazione del lavoro scolastico
4. Cooperazione scuola-famiglia

# Osservare e riconoscere comportamenti disfunzionali

- Per analizzare e gestire una situazione problematica è necessario descrivere le relazioni significative fra comportamento ed eventi ambientali in quello specifico contesto: solo su queste basi potremmo individuare cosa e come andrà modificato per cambiare il comportamento.
- Se non si descrive un fenomeno in termini di comportamenti ed azioni non sarà osservabile ne misurabile (es comportamenti di aggressione non aggressività, comportamenti di non applicazione al compito non svogliatezza...)



**L'obiettivo è quello di individuare i possibili elementi da mettere in gioco per favorire il cambiamento**



## Fase 2: Selezionare e identificare i comportamenti problema all'interno di classi comportamentali

TAB. 7.1. Scheda di valutazione proposta da Bijou et al. [1969]

Classi di comportamento	Definizioni delle classi
Comportamento motorio	Alzarsi dal posto, restare in piedi, saltellare, girovagare, far oscillare la sedia, effettuare un movimento di disturbo senza far rumore, mettere le ginocchia sulla sedia.
Rumori di disturbo	Battere ritmicamente la penna sul tavolo, battere le mani, battere i piedi, stracciare la carta, gettare i libri sul banco, muovere il banco. (Non includere il rumore troppo sommesso o provocato dalla caduta accidentale di oggetti.)
Disturbi diretti agli altri	Afferrare gli oggetti didattici del compagno, gettare per terra i libri o i quaderni del compagno, distruggere oggetti appartenenti ai compagni, spingere il compagno con il banco.
Aggressione (contatto)	Colpire il compagno con un pugno o con un calcio, dare pizzicotti, dare degli schiaffi, colpire con un oggetto, gettare un oggetto contro un compagno, mordere, tirare i capelli.
Risposte di orientamento	Girare la testa o la testa e il corpo per guardare un'altra persona, mostrare un oggetto ad un compagno, voltarsi verso un compagno. (Questi comportamenti devono durare almeno 4", altrimenti non si deve prenderne nota.)
Verbalizzazione	Conversare con i compagni quando non è permesso, rispondere all'insegnante senza aver alzato la mano o senza essere interrogato, fare dei commenti quando non è stata fatta alcuna domanda, chiamare per nome l'insegnante per attirare la sua attenzione, gridare, piangere, cantare, fischiare, ridere rumorosamente, tossire rumorosamente.
Altre attività	Ignorare le richieste dell'insegnante, fare qualcosa di diverso da quanto gli è stato richiesto, fare i compiti di italiano quando è l'ora di matematica, masticare gomma americana, comportarsi in modo inadeguato.

**Fase 3:** osservazione strutturata: metto in luce le relazioni di contingenza fra il comportamento, gli eventi che lo precedono e quelli che lo seguono

**SCHEDA 10**

**Osservazione strutturata  
per l'analisi dei comportamenti problema**

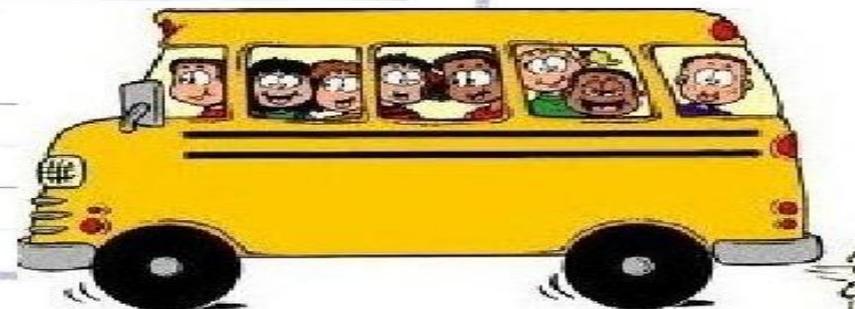
Comportamento problema

• *Descrizione del comportamento*


• *Antecedente*


• *Risposta dell'ambiente*


• *Conseguenze*

Antecedente: eventi che accadono in contingenza o appena prima del comportamento problema.

- Comportamenti dell'insegnante

spiegazione del compito o richieste  
valutazione o feedback sulla prestazione  
presentazione della lezione  
incoraggiamento, lode o rimprovero  
attenzione privilegiata all'alunno  
lavoro indipendente

- Comportamenti del bambino

aria sonnolenta  
bisogni o malesseri fisici  
stati d'animo negativi  
attività motoria eccessiva

- Fattori ambientali

attenzione dei pari (negativa o positiva)  
livelli elevati di rumore  
presenza insolita di adulti o pari  
cambiamento di attività o compito  
disponibilità a fare l'attività preferita  
conclusione dell'attività  
disponibilità di cibo



Conseguenze: sono le azioni in risposta al comportamento che possono mantenerlo.

- Comportamenti dell'insegnante

rimprovero  
incoraggiamento  
sospensione del compito  
sospensione dell'attenzione

- Comportamenti degli altri alunni

attenzione negativa  
attenzione positiva  
sospensione dell'attenzione o isolamento

- Fattori ambientali

spostamento dell'alunno in un ambiente diverso  
accesso a un compito preferito



A	B	C
??	Il bambino non presta attenzione al compito	L'insegnante non permette di fare l'intervallo
<p>Nonostante C il comportamento B si ripresenta.</p> <p>Cosa mantiene B?</p>		



TAB. 7.5. *Osservazione del comportamento di un bambino mediante l'analisi funzionale di Bijou et al. [1968]*

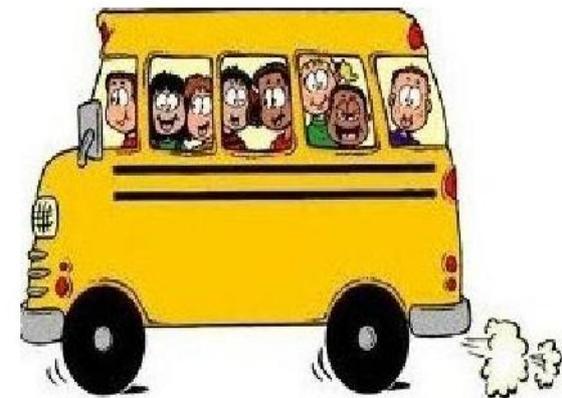
Tempo	Eventi antecedenti	Risposte	Conseguenze delle risposte
8.30		1. V. entra in classe 2. Si dirige verso il suo banco in silenzio 3. Appoggia la cartella e tira fuori i quaderni 4. Si siede 5. Fa oscillare le gambe sotto al banco 6. Batte ripetutamente la matita sul banco	
8.40	7. La maestra chiede: «Chi vuole parlare del carnevale?»  10. La maestra lo guarda  12. La maestra gli dice: «La maschera di Napoli è Pulcinella, vero Vincenzo?»  16. La maestra si rivolge al resto della classe	8. Vincenzo tace 9. Si guarda attorno  11. V. elude lo sguardo dell'insegnante  13. Vincenzo tace 14. Si guarda attorno  17. V. batte la matita 18. Si alza e va di corsa verso il cestino  20. V. torna al posto correndo	10. La maestra lo guarda  12. La maestra gli dice: «La maschera di Napoli è Pulcinella, vero Vincenzo?»  15. La maestra ignora il suo silenzio 16. La maestra si rivolge al resto della classe  19. La maestra fa finta di niente



**Fase 4:** Riflessione sui dati raccolti al fine di ottenere indicazioni sui probabili fattori scatenanti e sui probabili fattori di rinforzo.

**Fase 5:** Intervento. Per anticipare il verificarsi del comportamento problema e ridurre o eliminare le risposte dell'ambiente che ne rinforzano l'emissione.

**Fase 6:** Verifica dei risultati.





# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

## *Dipartimento per l'Istruzione*

*Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione*

*Ufficio Quarto*

Ai Direttori Generali degli Uffici  
Scolastici Regionali

**Loro Sedi**

Al Sovrintendente Scolastico per  
la Provincia di Bolzano

**Bolzano**

Al Sovrintendente Scolastico per  
la Provincia di Trento

**Trento**

All' Intendente Scolastico per la  
Scuola in lingua tedesca

**Bolzano**

All' Intendente Scolastico per la  
Scuola delle Località Ladine

**Bolzano**

Al Sovrintendente degli studi per  
la Regione Valle D'Aosta

**Aosta**

Oggetto : Bambini affetti da sindrome ADHD – Sindrome da deficit di attenzione/iperattività -  
Indicazioni organizzative .

Sono pervenute segnalazioni da parte di strutture sanitarie pubbliche concernenti richieste di chiarimenti in merito alla C.M. n.4226/P4 del 7/10/2008.

Nel ribadire che la individuazione dei sintomi correlati alla patologia ADHD deve procedere attraverso il protocollo sanitario di cui alle Determinazioni A.I.C. nn. 876 e 437 pubblicate sulla G.U. n.106 del 24/04/2007, si precisa che la somministrazione di questionari funzionali alla diagnosi di tale patologia, distribuiti dalle strutture sanitarie pubbliche specializzate , è pienamente legittima ed è parte ineludibile di tale percorso sanitario e, conseguentemente, deve trovare il consenso e la collaborazione da parte degli insegnanti e dei responsabili delle istituzioni scolastiche.

# Who First Suggests the Diagnosis of Attention-Deficit/Hyperactivity Disorder?

*Leonard Sax, MD, PhD*

*Kathleen J. Kautz, RN, BSN*

Montgomery Center for Research in Child  
and Adolescent Development (MCRCAD),  
Poolesville, Md

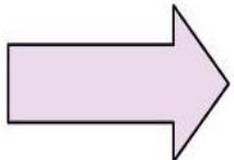
---

## ABSTRACT

**PURPOSE** We wanted to survey physicians in the Washington, DC, metropolitan area regarding the frequency with which physicians, teachers, parents, and others first suggest the diagnosis of attention-deficit/hyperactivity disorder (ADHD).

**METHODS** A questionnaire was mailed to all family physicians, primary care pediatricians, and child psychiatrists in greater Washington, DC. In answer to the question, "Who first suggests the diagnosis of ADHD?" respondents assigned percentages to primary care physicians, consultants, parents, teachers, etc.

**RESULTS** Teachers were most likely to be first to suggest the diagnosis of ADHD (46.4%; 95% CI, 44.1%-48.7%), followed by parents (30.2%; 95% CI, 28.3%-32.0%), primary care physicians (11.3%; 95% CI, 9.7%-12.8%), school personnel other than teachers (6.0%; 95% CI, 4.9%-7.2%), consultants such as child psychiatrists or psychologists (3.1%; 95% CI, 2.3%-3.9%) and other specified categories (3.0%; 95% CI, 2.4%-3.6%).



**CONCLUSIONS** Teachers and other school personnel are often the first to suggest the diagnosis of ADHD in children in the greater Washington, DC, area. Regional variations in the prescribing of medication for ADHD may be caused at least in part by variations in the likelihood of a teacher suggesting the diagnosis of ADHD.

## SCALA PER L'IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEL DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ

(Elisa Marcotto, Barbara Paltenghi e Cesare Cornoldi)

### Istruzioni per la compilazione

Con il presente questionario La preghiamo di valutare alcune abilità e comportamenti tenuti in aula da bambini frequentanti la scuola dell'infanzia. Le sue osservazioni saranno utili all'individuazione dei bambini che potrebbero incontrare in futuro difficoltà di attenzione, di autocontrollo e di apprendimento.

Al fine di poter compilare lo strumento secondo i criteri prestabiliti per una corretta misurazione, Le chiediamo di seguire le istruzioni nell'ordine indicato:

- prendere visione dell'intero questionario;
- osservare attentamente i bambini;
- rispondere possibilmente a tutte le domande indipendentemente dalle altre, anche se un bambino può mostrare un comportamento apparentemente contraddittorio;
- non consultarsi con nessun altro circa le risposte che intende dare.

Per ogni comportamento descritto dagli item La preghiamo di indicare la frequenza con cui il bambino manifesta tale comportamento. Accanto a ogni item è possibile segnare, nell'apposita casella, il punteggio corrispondente alla frequenza del comportamento, secondo la seguente scala:

- |   |
|---|
| <p><b>0</b> = comportamento «per niente/mai presente»<br/><b>1</b> = comportamento «poco/a volte presente»<br/><b>2</b> = comportamento «abbastanza/il più delle volte presente»<br/><b>3</b> = comportamento «molto/semprè presente»</p> |
|---|

Al fine di ottenere un quadro informativo più completo, La preghiamo di compilare il questionario in tutte le sue parti, procedendo con ordine e rispondendo a tutte le domande, anche a quelle che Le sembrano inutili o per le quali è incerto/a.

SCUOLA \_\_\_\_\_ SEZ. \_\_\_\_\_ CLASSE \_\_\_\_\_  
 INSEGNANTE \_\_\_\_\_ (specificare quale materia insegna)

Nome e Cognome o iniziali del bambino \_\_\_\_\_  
 Data di nascita (o età in mesi) \_\_\_\_\_  
 Data di compilazione \_\_\_\_\_  
 Classe \_\_\_\_\_  
 Sesso (1 = maschio; 2 = femmina) \_\_\_\_\_

ITEM	Per niente/ mai	Poco/ a volte	Abbastanza/ spesso	Molto/ sempre
	0	1	2	3
1. Incontra difficoltà a dedicarsi a lungo ai compiti propo- sti.				
2. Se sente un rumore abbandona subito lo svolgimento del compito per vedere cosa succede.				
3. Invece di svolgere un compito si guarda intorno e non lavora.				
4. Quando gli viene fatta una domanda, risponde precipito- samente.				
5. Si stanca facilmente nel portare avanti un compito.				
6. Non riesce a stare seduto al proprio posto quando l'atti- vità lo richiede.				
7. Incontra difficoltà a prestare attenzione ai particolari quando il compito lo richiede (ad esempio, data una figu- ra come modello, non riconosce la gemella tra più figure che si differenziano per piccoli particolari).				
8. Si agita con le mani o si dimena sulla sedia.				
9. Di fronte a un compito difficile si scoraggia e lascia por- dere.				
10. È in movimento continuo.				
11. Tende a non riflettere prima di fare qualche cosa.				
12. Incontra difficoltà a rispettare il proprio turno (ad esem- pio, nell'intervenire in una conversazione interrompe gli altri) o la sua posizione pazientemente (ad esempio, in fila indiana non sta al suo posto).				
13. Passa da un gioco a un altro o da un'attività a un'altra, anziché concentrarsi bene su un compito alla volta.				
14. Giocando con i propri compagni, incontra difficoltà a ri- spettare le regole e a essere collaborativo.				
15. È di ambiente socioculturale svantaggiato.				
16. Presenta nel complesso scarse potenzialità cognitive.				
17. C'è una situazione di difficoltà in famiglia.				
18. Presenta altri disturbi come difficoltà relazionali o emoti- vc.				

# DSM IV

## SCALA INSEGNANTI

PER INDIVIDUAZIONE DI COMPORTAMENTI  
DI DISATTENZIONE E IPERATTIVITÀ NEL BAMBINO

Modificato da: DMS IV APA 1995 e Scale SDAG Cornoldi, Gardinale, Masi,  
Pettenò 1996

AIFA - Associazione Italiana Famiglie ADHD

[www.aifaonlus.it](http://www.aifaonlus.it)

**Associazione Italiana per i Disturbi dell'Attenzione e Iperattività (A.I.D.A.I.)**

Sede legale: Via Locatelli, 62 - 24121 Bergamo  
 Telefono e Fax: 035/223012  
 C.F.: 95148320161  
 c/c postale: 63863500  
 www.aidai.org  
 e-mail: aidai@libero.it



**Scala SDAI**  
**SCALA PER L'INDIVIDUAZIONE DI COMPORTAMENTI DI DISATTENZIONE E IPERATTIVITÀ (Scala SDAI, 1996)**

Data: \_\_\_\_\_

Norme (o sigla) del bambino o della classe oggetto di valutazione oggetto di valutazione

L'insegnante deve valutare, per ciascuno dei comportamenti elencati qui sotto, la frequenza con cui essi compaiono.

Dovrà usare i seguenti valori:

0, se il bambino non presenta <u>mai</u> quel comportamento	1, se il bambino lo presenta <u>qualche volta</u>	2, se il bambino lo presenta <u>abbastanza spesso</u>	3, se il bambino lo presenta <u>molto spesso</u>
---	---	---	--

Si raccomanda di procedere con ordine e di rispondere per tutti i comportamenti, anche se per alcuni casi ci si sente molto incerti.

1. Incontra difficoltà a dirigere l'attenzione sui dettagli o compie errori di negligenza	0	1	2	3
2. Spesso si agita con le mani o i piedi o si dimena sulla seggiola	0	1	2	3
3. Incontra difficoltà nel mantenere l'attenzione nei compiti o giochi in cui è impegnato	0	1	2	3
4. Non riesce a stare seduto	0	1	2	3
5. Quando gli si parla non sembra ascoltare	0	1	2	3
6. Esperimenta una irrequietudine interna, corre e si arrampica dappertutto	0	1	2	3
7. Pur avendo capito le istruzioni e non avendo intenzioni ostili, non segue le istruzioni o fatica a portarle a compimento	0	1	2	3
8. Incontra difficoltà a impegnarsi in giochi o attività tranquille	0	1	2	3
9. Incontra difficoltà ad organizzarsi nei compiti e nelle sue attività	0	1	2	3
10. È in movimento continuo come se avesse dentro un motorino che non si ferma	0	1	2	3
11. Evita o è poco disposto a impegnarsi in attività che richiedono uno sforzo continuato	0	1	2	3
12. Parla eccessivamente	0	1	2	3
13. Perde oggetti necessari per le attività che deve svolgere	0	1	2	3
14. Risponde precipitosamente prima ancora che la domanda sia stata formulata interamente	0	1	2	3
15. Viene distratto facilmente da stimoli esterni	0	1	2	3
16. Incontra difficoltà ad aspettare il suo turno	0	1	2	3

**Associazione Italiana per i Disturbi  
dell'Attenzione e Iperattività  
(A.I.D.A.I.)**

Sede legale: Via Locatelli, 62 - 24121 Bergamo  
Telefono e Fax: 035/223012  
C.F.: 95148320161  
c/c postale: 63863500  
www.aidai.org  
e-mail: aidai@libero.it



17. Tende a dimenticarsi di fare le cose	0	1	2	3
18. Spesso interrompe o si comporta in modo invadente con altri impegnati in un gioco o in una conversazione.	0	1	2	3

Totale item dispari: \_\_\_\_\_ Totale item pari: \_\_\_\_\_ Totale: \_\_\_\_\_

**www.aidai.it**

# **I comportamenti lievemente e gravemente negativi vanno affrontati nello stesso modo ?**

## **Ignorare i comportamenti lievemente negativi**

Spesso il bambino assume questi comportamenti per attirare l'attenzione sia per ottenere una cosa specifica (ad es. la merenda preferita) sia con il semplice scopo di fare in modo che l'adulto "si occupi" di lui per un periodo di tempo, anche se questo può voler dire subire una sgridata o una punizione.

Trascurando questo tipo di comportamenti, ignorandoli del tutto, facendo finta di non sentire né vedere ciò che il bambino fa, il genitore otterrà inizialmente di vedere crescere la frequenza con cui compaiono, ma ne verificherà poi un rapido calo e a volte anche la completa scomparsa.

# I comportamenti lievemente e gravemente negativi vanno affrontati nello stesso modo ?

## Ignorare i comportamenti lievemente negativi

*Il bambino che, dopo un iniziale rifiuto dell'adulto, ha sperimentato nel passato di poter ottenere ciò che vuole insistendo e piagnucolando per alcuni minuti, di fronte all'indifferenza del genitore rispetto a questo suo modo di agire, all'inizio farà i capricci per più tempo e con più forza ; poi, avendo verificato in più occasioni di non riuscire più a raggiungere lo scopo, cercherà un'altra strategia*

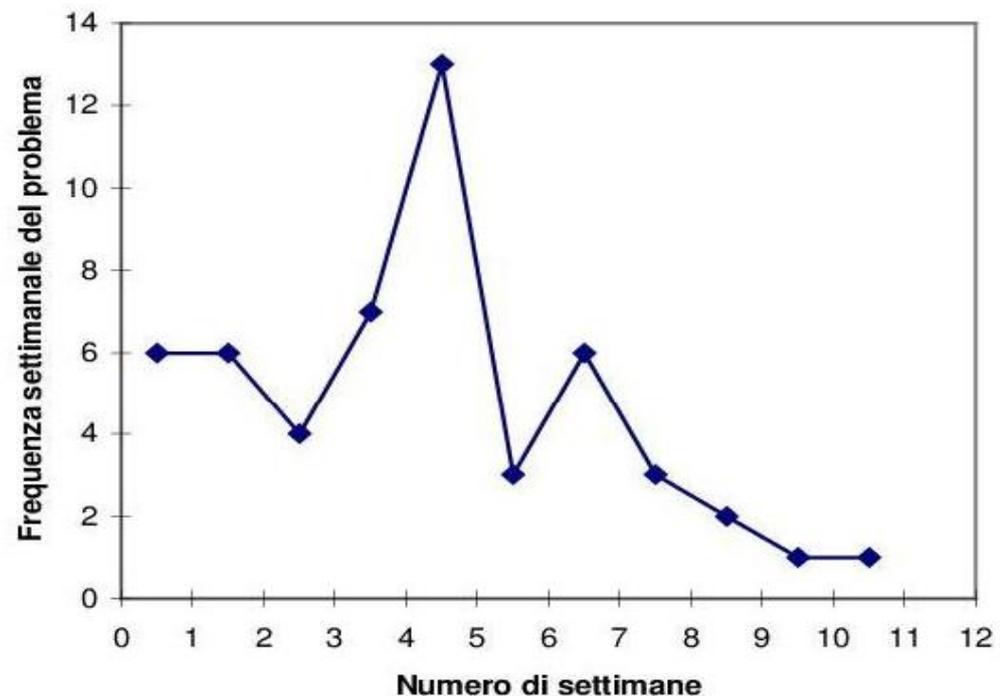
**Per ottenere che questi comportamenti scompaiano è fondamentale che vengano ignorati sempre, ogni qual volta si presentano, in modo coerente** (il fatto che il bambino ottenga di nuovo lo scopo, può far tornare alto il livello di presenza di questi comportamenti anche dopo un certo lasso di tempo).

# I comportamenti lievemente e gravemente negativi vanno affrontati nello stesso modo ?

## Ignorare i comportamenti lievemente negativi

**Grafico 1** : andamento tipico della frequenza con cui compare un comportamento problema tipo “piagnucolare per ottenere una cosa che è stata negata” ; dopo la terza settimana i genitori hanno cominciato ad ignorare completamente questo comportamento.

Durante le prima tre settimane è stata fatta un’osservazione di quanto spesso compariva il problema “piagnucolare” (in media 5 volte alla settimana). A partire dall’inizio della quarta settimana i genitori hanno ignorato del tutto tale modo di comportarsi del bambino che ha inizialmente mostrato di agire nel modo problematico con una frequenza molto più alta (fino a 13 episodi-problema in una settimana). Non ottenendo più alcun risultato, il bambino ha utilizzato sempre meno questo modo di agire, fino quasi a farlo scomparire.



# I comportamenti lievemente e gravemente negativi vanno affrontati nello stesso modo ?

## **Punire i comportamenti gravemente negativi**

Di fronte a comportamenti gravemente negativi (ad es. aggredire fisicamente e verbalmente gli altri, fare cose pericolose, danneggiare oggetti), è possibile pensare di utilizzare la punizione.

La punizione si può attuare :

Tipo A: sottoponendo il bambino ad una situazione che si è constatata per lui spiacevole (che corrisponde a ciò che comunemente si intende per punizione);

Tipo B: togliendo al bambino delle cose piacevoli (in questa categoria rientrano le procedure di costo della risposta e di time-out)

# **I comportamenti lievemente e gravemente negativi vanno affrontati nello stesso modo ?**

## **Punire i comportamenti gravemente negativi**

Una punizione di tipo A può essere efficace ma, se di tipo aggressivo, può causare reazioni emotive nel bambino, che può fra l'altro imparare un modo di agire aggressivo e punitivo nell'affrontare le situazioni-problema oppure cercare di evitare i contatti con la persona che lo punisce.

Questi svantaggi possono essere evitati ponendo attenzione ad usare la punizione senza manifestare aggressività e cercando sempre di individuare nel bambino un comportamento positivo da rinforzare, in modo che non ci sia un rapporto di sola punizione.

**L'adulto che voglia far scomparire o attenuare certi comportamenti del bambino deve in ogni caso fornirgli esempi di comportamenti positivi che lui possa adottare in alternativa.**

# I comportamenti lievemente e gravemente negativi vanno affrontati nello stesso modo ?

## **Punire i comportamenti gravemente negativi**

Il costo della risposta è una punizione di tipo B : al comportamento negativo segue per il bambino la perdita di un privilegio o di un premio promesso o di una attività piacevole.

Utile in casi di comportamenti mediamente negativi

Si tratta di un vero e proprio “pagare pegno”

Il bambino deve sapere che perderà qualcosa se continua a comportarsi in modo inadeguato e deve pagare un pegno in proporzione alla gravità dell'azione

# I comportamenti lievemente e gravemente negativi vanno affrontati nello stesso modo ?

## Punire i comportamenti gravemente negativi

QUANDO APPLICHIAMO IL COSTO DELLA RISPOSTA

Si devono riportare nello schema : l'azione negativa del figlio, un modo corretto di comportarsi in situazioni simili, quale è stato il pegno, la reazione del bambino al costo della risposta.

Comportamento negativo	Comportamento sostitutivo	Privilegio tolto	Reazione del bambino

# Dobbiamo occuparci soprattutto dei comportamenti positivi

Dopo ogni comportamento si verificano delle situazioni (definite come conseguenze) che possono essere gradevoli o sgradevoli: se un individuo comportandosi in un certo modo riesce ad ottenere una gratificazione, è più probabile che manifesti ancora quel comportamento perché sa che dopo accadrà qualcosa di piacevole per lui.

**Un rinforzo** è qualsiasi evento, oggetto, comportamento o situazione che favorisce la ricomparsa di una azione alla quale il rinforzo stesso sia seguito come conseguenza. (Se il bambino ha messo in atto l'azione A, si definisce rinforzo qualsiasi conseguenza applicata ad A che sia risultata piacevole per il bambino e che favorirà la comparsa in futuro della stessa azione).

# Dobbiamo occuparci soprattutto dei comportamenti positivi

Per prima cosa dobbiamo pensare quali sono i comportamenti che vorremmo vedere più spesso nel bambino, partendo ad esempio dalla riflessione sui punti deboli e forti; è importante individuare pochi comportamenti, i più importanti, che vogliamo gratificare regolarmente ogni volta che vengono messi in atto dal bambino.

A questo scopo, non si deve pensare ad un comportamento che il bambino non ha mai attuato, perché in questo caso non ci sarebbero le occasioni per rinforzarlo: non si può infatti premiare un comportamento mai avvenuto.

Bisogna invece individuare un comportamento che il bambino conosce e produce anche se non ancora nella misura e con la frequenza desiderata.

# Dobbiamo occuparci soprattutto dei comportamenti positivi

Comportamento positivo	Gratificazione	Reazione del bambino

# Le buone prassi

## Cosa può fare l'insegnante?



1. Osservare e riconoscere comportamenti disfunzionali
2. **Lavorare sull'organizzazione della classe**
3. Lavorare sull'organizzazione del lavoro scolastico
4. Cooperazione scuola-famiglia

# Lavorare sull'organizzazione della classe

## **Tenere presente la disposizione dei banchi:**

*“ Dalla cattedra vedo il bambino? ” “ Posso raggiungerlo in breve tempo? ” “ Quali compagni ha vicino? ha vicino? Quali sono le condizioni di luce? ” “ Quali sono le condizioni di luce? ”*

## **Tenere sotto controllo i possibili distrattori:**

Cartelloni, cestino, tavoli con materiale ludico, compagni vivaci

## **Stabilire delle buone “routine”:**

modalità di ingresso nella classe

pause di lavoro

Routine di inizio lavoro

attività durante la ricreazione, pausa mensa ecc.

dettatura compiti in orari stabiliti

routine per l'uscita dalla classe

Stabilire delle regole condivise facilmente consultabili

# Lavorare sull'organizzazione della classe

## Stabilire delle routine

Una giornata in classe in cui le attività si ripetono in modo regolare, prevedibile e sistematico permette ai bambini iperattivi di poter regolare meglio il proprio comportamento perché sanno quello che dovrebbero fare

Se gli alunni iperattivi mettono in atto comportamenti negativi sistematicamente in corrispondenza di alcune routine, l'insegnante riesce ad anticipare meglio quegli eventi

Le situazioni meno strutturate (cambio di ora, intervallo, tempo mensa) sono più spesso associate a comportamenti negativi da parte degli alunni iperattivi.

# Lavorare sull'organizzazione della classe

## **Esempio di routine per l'inizio della giornata**

L'insegnante discute con i bambini e insieme si elencano le attività da svolgere prima dell'inizio della lezione e se ne decide l'ordine

Si crea su un cartellone una checklist di tali attività e si appende in classe

Inizialmente l'insegnante guida i bambini, elencando attività dopo attività e aspettando che tutti i bambini abbiano concluso

In un secondo momento il compito dell'insegnante passa ad un incaricato diverso ogni giorno

Infine, la routine viene svolta in autonomia dagli alunni

LAVAGNA (da cui vanno tolti tutti gli oggetti che potrebbero distrarre l'alunno con disturbo da deficit di attenzione e iperattività) PRINCIPALE ZONA DI INSEGNAMENTO

Porta

Cattedra: da qui l'insegnante può monitorare l'alunno con disturbo da deficit di attenzione e iperattività e aiutare quello eventualmente seduto al «banco dell'aiuto»

Alunno con disturbo da deficit di attenzione e iperattività	Compagno modello	X	Compagno modello	Posto libero per l'alunno con disturbo da deficit di attenzione e iperattività
Compagno modello	X	X	X	Compagno modello
Alunno con disturbo da deficit di attenzione e iperattività	Compagno modello	X	X	X
Banco dell'aiuto	Compagno modello	X	X	X

Libreria

Tavolo disponibile per il lavoro in piccolo gruppo, dove l'alunno con disturbo da deficit di attenzione e iperattività può stare accanto a compagni che fungono da modelli positivi

Libreria

Area a bassa stimolazione sensoriale: serve da «rifugio» per l'alunno disturbo da deficit di attenzione e iperattività per avere una zona dove lavorare senza distrazioni o dove sfogarsi

Tavolo disponibile per il lavoro in piccolo gruppo, dove l'alunno con disturbo da deficit di attenzione e iperattività può stare accanto a compagni che fungono da modelli positivi

Materiali didattici

Materiali didattici

Computer

Fig. 1 Schema degli interventi strutturali da effettuare in classe per gli alunni con disturbo da deficit di attenzione e iperattività.

# Lavorare sull'organizzazione della classe

## Cartellone delle regole

### Cartellone meno efficace

1. Non si deve parlare senza avere alzato la mano
2. Durante la ricreazione non si deve correre nei corridoi
3. Bisogna avere cura delle piante della classe
4. Per uscire dall'aula si deve essere in fila per due e aspettare che tutti siano pronti

### Cartellone più efficace



1. Quando vuoi parlare ricorda di alzare la mano



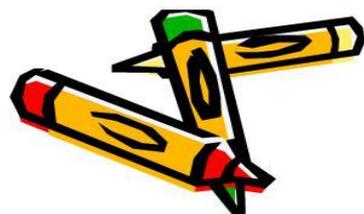
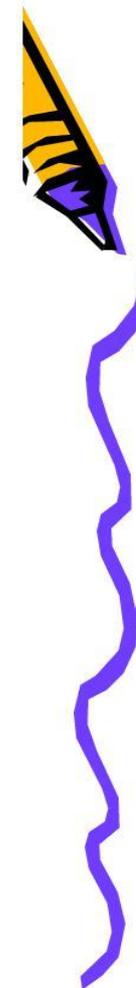
2. Cammina lentamente nei corridoi



3. Ricordati di bagnare le piante



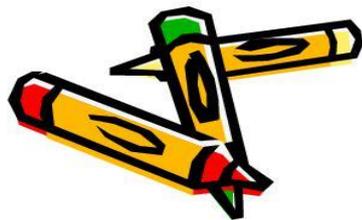
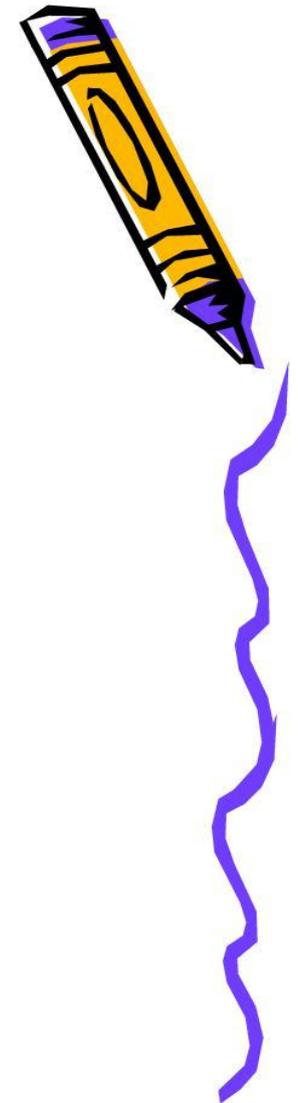
4. Preparati in fila al suono della campanella



# Alcune informazioni per l'applicazione delle regole

1. Le regole della classe devono essere discusse e approvate da tutta la classe (insegnanti e studenti).
2. le regole devono essere ben visibili e di tanto in tanto discusse e riviste.
3. gli alunni devono essere premiati dall'osservanza delle regole: se si vuole che le regole vengano rispettate l'osservanza e l'inosservanza devono essere seguite da conseguenze diverse.
4. Le regole devono essere positive: devono prescrivere, non vietare.
5. La lista deve essere breve, al massimo 6-7 regole.

# Lavorare sull'organizzazione della classe



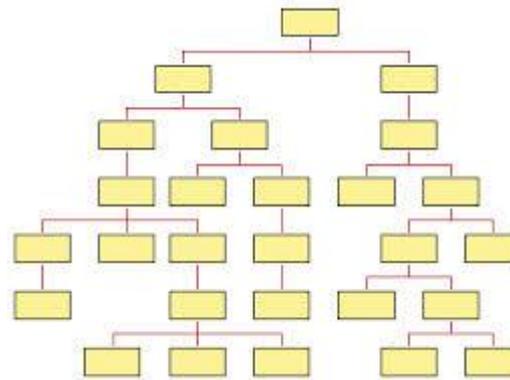
# Lavorare sull'organizzazione della classe

mantenere viva l'attenzione

**Brevità**



**Strutturazione**



**Varietà**

# Lavorare sull'organizzazione della classe mantenere viva l'attenzione

Creare aspettativa verso la lezione

Usare molto spesso il contatto oculare

Anticipare le fasi di svolgimento del lavoro in classe

Assicurarsi che la voce sia sentita da tutti

Controllare le fonti di rumore

Dare istruzioni brevi e semplici

Far ripetere le istruzioni

Usare frequenti esemplificazioni e dimostrazioni pratiche

Evitare di richiamare in modo generico all'attenzione gli alunni, piuttosto attivare prima dell'esecuzione di un compito alcuni segnali convenzionali con enfasi (bollino rosso, "ora aprite bene le orecchie")

Porre una domanda interessante mostrando una figura o raccontando una breve storia

Variare il tono della voce (gridare - sussurrare)

Usare gessi colorati alla lavagna

# Lavorare sull'organizzazione della classe

## mantenere viva l'attenzione

- Suddividere il compito e introdurre brevi pause permettendo al bambino di ricaricarsi
- Concordare dei segnali comprensibili soltanto al bambino e all'insegnante per segnalare la perdita di concentrazione
- Avviare il bambino a procedure di autocontrollo sul proprio prodotto scolastico: “caccia all'errore”



### Istruzioni

Svolgi otto delle operazioni matematiche seguenti. Scrivi i risultati sul retro del foglio.

$12 \times 6 =$

$32 + 4 =$

$21 + 7 + 98 =$

$987 - 356 =$

$342 + 2 =$

$129 - 30 =$

$88 + 11 =$

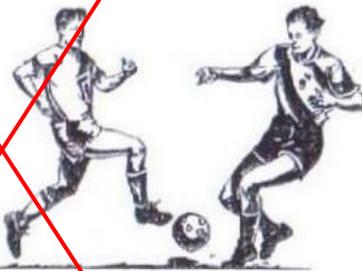
$3 \times 33 =$

$32 + 8 =$

$144 \times 2 =$

$876 - 877 =$

$4 + (6 \times 2) =$



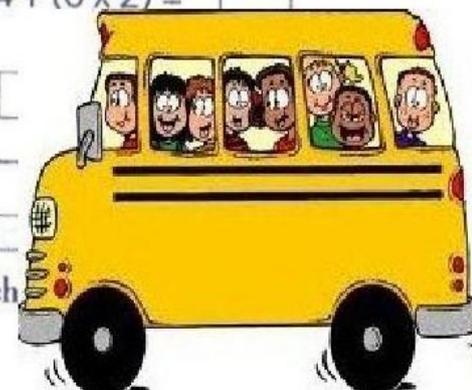
Hai a disposizione **15 minuti** per attaccare questi problemi. Poi porta il tuo compito all'insegnante.



### Istruzioni

Scegli **8** di questi problemi. Risolvili e scrivi le risposte nei *quadratini* sotto a ognuno. Hai **15 minuti** per finire questi problemi. Quando hai finito, metti questo foglio sulla *cattedra*.

$12 \times 6 =$ <input type="text"/>	$342 + 2 =$ <input type="text"/>	$32 + 8 =$ <input type="text"/>
$32 + 4 =$ <input type="text"/>	$129 - 30 =$ <input type="text"/>	$144 \times 2 =$ <input type="text"/>
$12 + 7 + 98 =$ <input type="text"/>	$88 + 11 =$ <input type="text"/>	$876 - 877 =$ <input type="text"/>
$987 - 356 =$ <input type="text"/>	$3 \times 33 =$ <input type="text"/>	$4 + (6 \times 2) =$ <input type="text"/>



# Lavorare sull'organizzazione della classe

## gestire le consegne

Curare la comprensione delle consegne scritte. Accertarsi che esse siano comprese nella loro interezza. Utilizzare nelle consegne complesse diagrammi di flusso esemplificativi

Aiutare il bambino per la scrittura dei compiti a casa

Dettare i compiti in un momento prestabilito non al suono della campanella

Verificare che il bambino stia scrivendo, se necessario avvicinarsi al banco durante la dettatura.

# Lavorare sull'organizzazione della classe

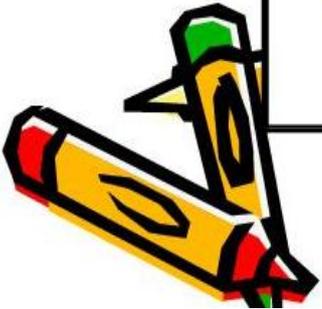
## pianificare il lavoro didattico

Pianificare strategie di soluzione: azioni e programmi di tipo metacognitivo

Feedback frequenti sulla correttezza del lavoro fatto e sull'utilizzo di strategie.

Stabilire un contratto di gratificazione con premi e privilegi concordati

Pochissimo tempo →	Poco tempo →	Tempo medio →	Molto tempo →
Facile 	Alla mia portata 		Difficile 

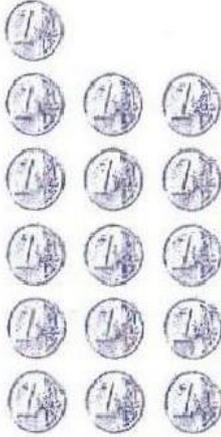
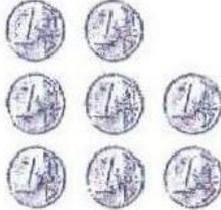
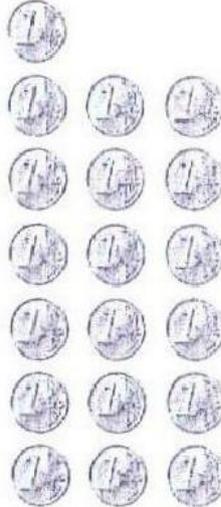


### Punti necessari per ricevere ricompense

100 euro	niente compiti per il fine settimana
50 euro	un giocattolo
40 euro	capoclasse per una settimana
30 euro	15 minuti di ricreazione in più
27 euro	15 minuti al computer
25 euro	una penna profumata
20 euro	10 minuti di ricreazione in più
10 euro	10 minuti al computer
5 euro	capofila per una settimana

### Ricompense di gruppo e punti necessari

3.000	niente compiti per il fine settimana
1.500	festicciola in classe
1.000	scelta della meta da visitare in un'uscita con la classe
850	30 minuti al computer
700	un film il venerdì

					
MICHAEL	SANDRA	MARA	RICHARD	HOWARD	CLASSE

### Punti guadagnati per i comportamenti positivi

Portare a scuola tutto l'occorrente	2 euro
Stare attenti	4 euro
Alzare la mano per parlare	1 euro
Consegnare puntualmente i compiti	2 euro
Ascoltare le istruzioni	2 euro
Intervenire nelle discussioni	5 euro
Cooperare con i compagni	3 euro

### Punti persi per i comportamenti negativi

Parlare a voce alta	-3 euro
Litigare con un compagno	
Non stare attenti	
Alzarsi dal posto durante la lezione	
Non ascoltare l'insegnante	
Non consegnare i compiti	
Dimenticare materiali a casa	



# **IL COMPUTER: UNO STRUMENTO UTILE PER L'ADHD**

*Floriana Di Bari, I Graziana Pellegrini Scuola Primaria "Japigia 2" plesso "Rodari"  
Via Caduti Partigiani s.n.c., 70126 - Bari*

## **Analisi di un caso**

Alunno di 8 anni, affetto da disturbo da deficit di attenzione ed iperattività sottotipo combinato; disturbo oppositivo e provocatorio; ritardo degli apprendimenti scolastici, nonché svantaggio socio-ambientale.

### **Area affettivo-relazionale**

Mostra adeguate competenze relazionali, ma scarse capacità adattive all'ambiente. Manifesta comportamenti esagerati, spesso è aggressivo e prepotente con i compagni e gli adulti. Dimostra poco interesse e poca disponibilità nell'esecuzione delle attività proposte. Spesso, infatti, per portare a termine un compito sono necessari rinforzi positivi ed incoraggiamenti. Predilige il rapporto con un solo compagno e non con il gruppo.

# **IL COMPUTER: UNO STRUMENTO UTILE PER L'ADHD**

## **Area cognitiva**

La rappresentazione grafica e l'organizzazione delle conoscenze è di tipo percettivo. La strategia conoscitiva è globale. Risolve problemi pratici per tentativi ed errori. L'apprendimento si ferma alla fase intuitiva. I tempi di attenzione e concentrazione sono labili.

## **Area linguistico- espressiva**

Linguaggio espressivo normostrutturato e normoevoluto. Notevoli difficoltà di ascolto, nonché di comprensione globale di frasi lette. Si riscontrano errori consistenti nello scambio di fonemi. La lettura è lenta e stentata.

## **Scolasticità**

L'alunno arriva a scuola spesso molto agitato ed irrequieto. Per questo motivo ha bisogno di trovare le figure adulte di riferimento per tranquillizzarsi e vivere serenamente il tempo scuola. Nella prima parte della giornata segue con più attenzione e partecipazione le attività proposte. Nella seconda parte, invece, smette di seguire le indicazioni dell'insegnante, sembra stufo di quello che gli si sta proponendo, pensa ad altro, si alza dal suo posto e comincia a inventarne una nuova per creare disagio nella classe. In questo caso, a volte, si interrompe la lezione e lo si richiama all'ordine; ma quando tali atteggiamenti invece di calmarlo, lo indispettiscono, si cerca di coinvolgerlo in attività alternative con dei giochi didattici al PC.

# **IL COMPUTER: UNO STRUMENTO UTILE PER L'ADHD**

Si è operato attraverso le abilità di videoscrittura, l'utilizzo dei programmi Paint e Word, la scannerizzazione di disegni e l'uso di CD-rom didattici interattivi multidisciplinari, che sia hanno consentito l'attuazione di attività fortemente motivanti sia hanno avuto implicazioni Disciplinari molto positive nell'aumento di competenze e abilità.

## **Osservazioni:**

1. Rifiuto di recarsi nell'aula
2. Rifiuto di accendere il computer
3. Rifiuto delle attività proposte
4. Abbandono precipitoso della postazione
5. Manifestazioni di impulsività verbale
6. Manifestazioni di impulsività gestuale (pugni sul tavolo, utilizzo della tastiera come "pianoforte", continuo giocherellare con i pulsanti, apertura e chiusura del drive per CD, ecc.).

# IL COMPUTER: UNO STRUMENTO UTILE PER L'ADHD

Col passare delle settimane, l'alunno è stato abituato a concludere la sua giornata scolastica recandosi nel laboratorio multimediale con l'insegnante di sostegno per svolgere attività mirate alla sua patologia attraverso l'utilizzo di software didattici contenenti giochi:

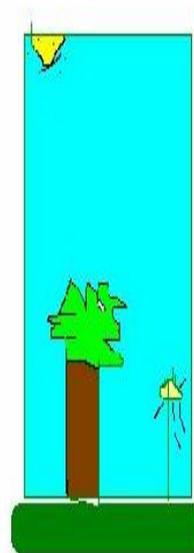
- di sviluppo personale per una buona immagine di sé, come “La mia autostima”, edito dalla Erickson;
- su vigilanza, inibizione, memoria di lavoro, controllo interferenza e flessibilità cognitiva, come “Autoregolare l'attenzione”, edito dalla Erickson;
- di potenziamento e recupero delle abilità attentive, cognitive e metacognitive, come “Memoria visiva”, edito dalla Erickson.

Accanto ai software sono stati utilizzati i programmi in dotazione al Pc, quali **Word** (l'uso di un carattere chiaro e di una certa grandezza ha reso la sua lettura più semplice e divertente; evidenziando le sillabe il bambino è riuscito a concentrarsi per periodi di tempo un po' più lunghi e lo sforzo che, di solito, ha caratterizzato la sua lettura, è apparso inferiore) e (ha migliorato la sua coordinazione oculo-manuale, dall'altro ha prolungato il suo tempo nello svolgimento di una attività).

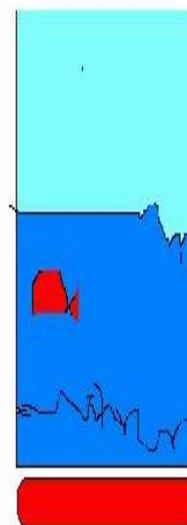
# IL COMPUTER: UNO STRUMENTO UTILE PER L'ADHD



Fig.1 Disegno elaborato con Paint dall'alunno



TERRA



ACQUA



ARIA

# IL COMPUTER: UNO STRUMENTO UTILE PER L'ADHD

In base al nostro percorso abbiamo appurato che, nel corso dei quinquenni, il nostro alunno:

- ha incanalato la sua iperattività verso finalità accettabili, quali movimenti più controllati nei vari ambienti;
- ha iniziato ad avere maggiore fiducia nelle proprie capacità, non fraintendendo la sua incapacità di attendere e/o essere troppo impulsivo ed utilizzando l'attività come premio;
- ha svolto le attività proposte con maggiore interesse
- ha iniziato a riordinare le proprie idee, utilizzando software di letto-scrittura;
- è stato possibile affidargli alcuni compiti che lo hanno molto gratificato, come fare il capofila, distribuire i quaderni, cancellare la lavagna,ecc....;
- ha migliorato il suo rapporto con il gruppo di pari, attraverso giochi di ruoli, lavori in piccoli gruppi, la presenza di un compagno-tutor nello svolgimento di alcune attività.

# Lavorare sull'organizzazione della classe

## gestire i momenti di transizione e il tempo libero

Durante l'intervallo predisporre delle attività

Non utilizzare mai come punizione lo stare fermi

Prevedere alcuni minuti di decompressione dopo un'attività motoria intensa (mettere in ordine i banchi, chiacchierare con il compagno qualche minuto)

Concordare le modalità degli spostamenti

Mensa: stabilire ruoli e attivare la rotazione

# Le buone prassi

## Cosa può fare l'insegnante?



1. Osservare e riconoscere comportamenti disfunzionali
2. Lavorare sull'organizzazione della classe
3. Lavorare sull'organizzazione del lavoro scolastico
4. **Cooperazione scuola-famiglia**

# Il punto di vista del genitore ...

**PENSIERI/ EMOZIONI**

**COMPORAMENTO**

accusato

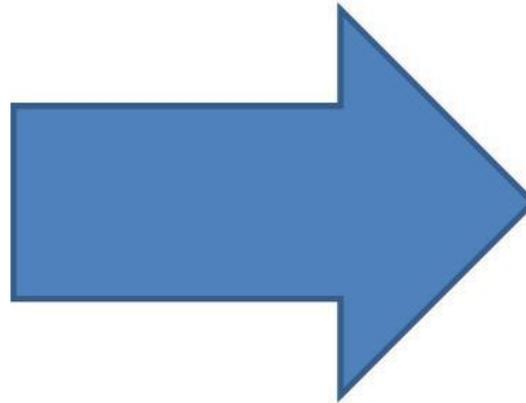
si difende

giudicato

giudica inadeguati gli  
insegnanti

inadeguato

accusa



# Il punto di vista dell' insegnante ...

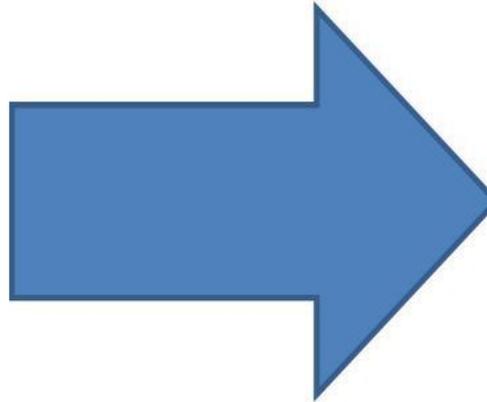
**PENSIERI/ EMOZIONI**

Ipotesi cause familiari

Impotenza

frustrazione

rabbia



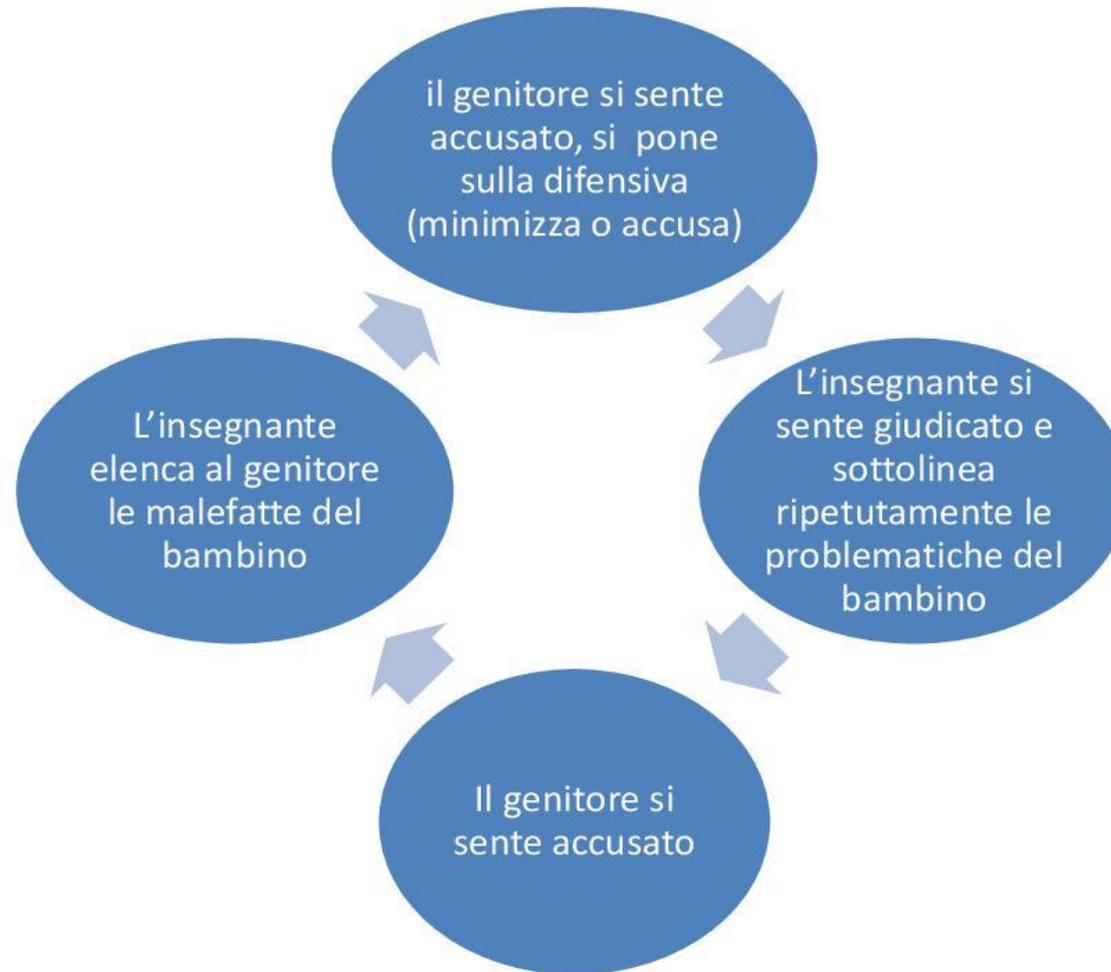
**COMPORTAMENTO**

Aumento punizioni

Sensibilità ai  
comportamenti problema

Note/comunicazioni a casa

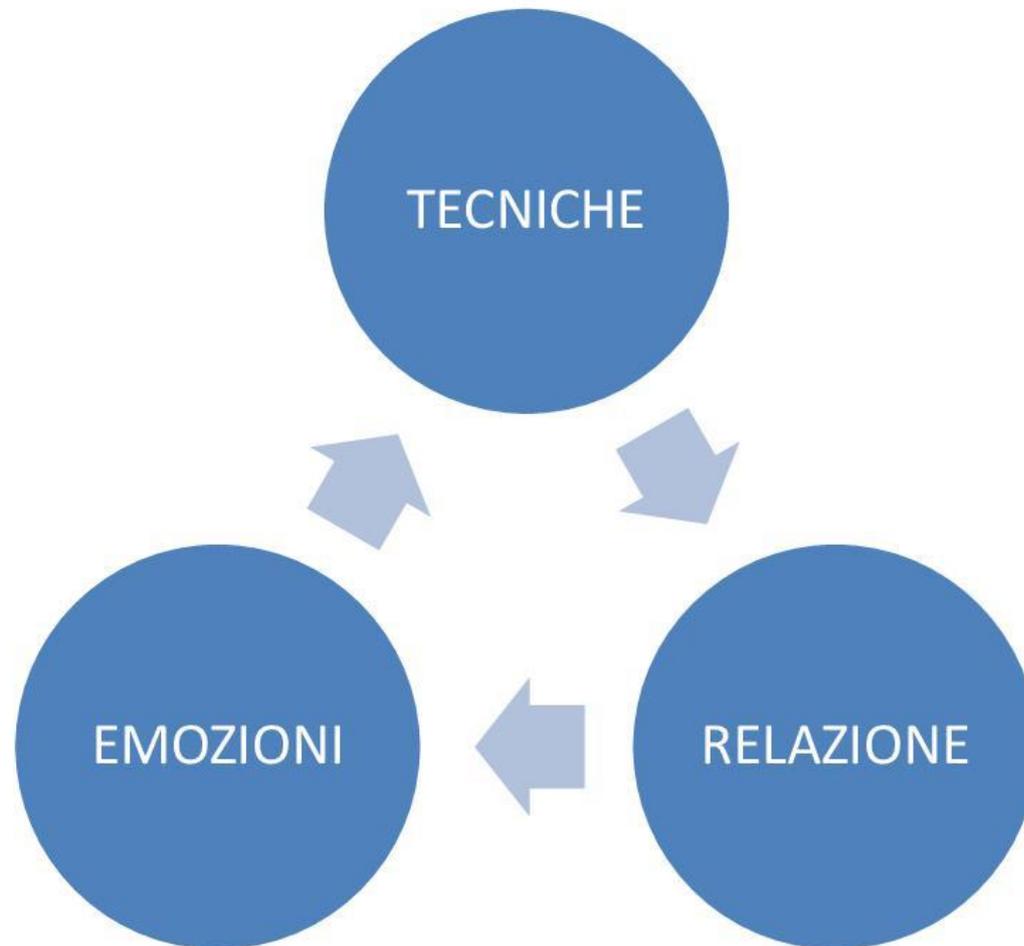
# Risultato: comunicazione distorta



## **Verso una comunicazione più efficace ...**

- Comunicazione delle proprie difficoltà e del disagio
- Richiesta di collaborazione
- Attenzione sincera e non giudicante
- Comunicazione neutra del comportamento del bambino (es. scheda di resoconto)
- Individuazione dei punti di forza sui quali agire (note di merito)
- Obiettivi comuni e paralleli
- Scambio di informazioni frequenti

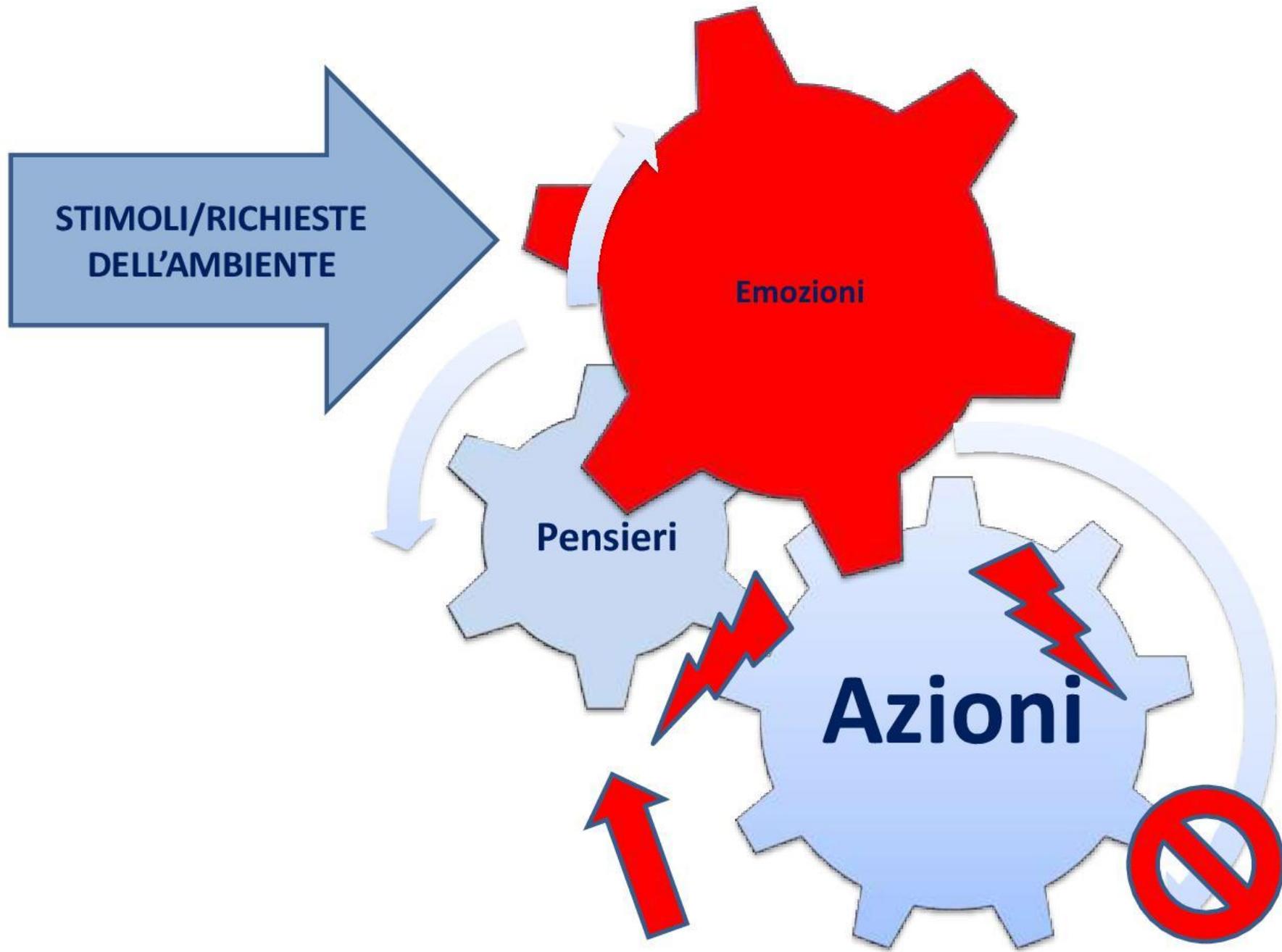
# EMOTIVITA' E GESTIONE DELLO STRESS



# EMOTIVITA' E GESTIONE DELLO STRESS

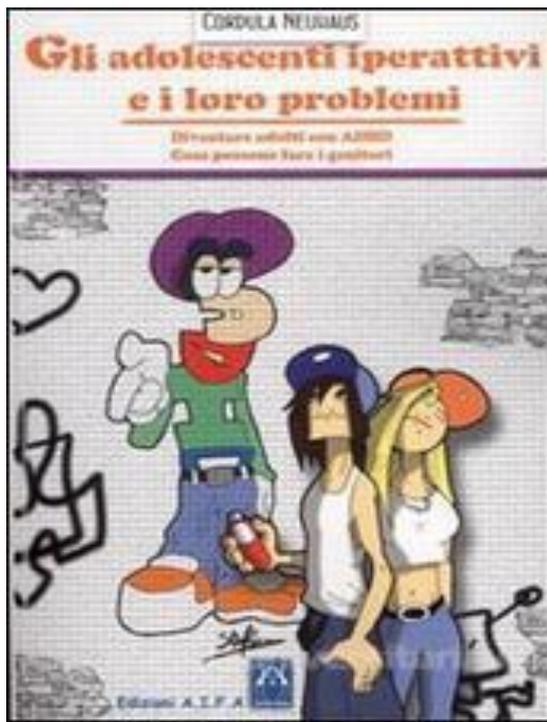


# EMOTIVITA' E GESTIONE DELLO STRESS





L'ADHD non è un disturbo che caratterizza solamente l'età evolutiva, bensì si tratta di una patologia cronica che continua ad affliggere ben oltre la metà di coloro che ne sono affetti da bambini, sia nella fase adolescenziale, sia nella vita adulta.



# L'adolescente con ADHD

- I problemi di apprendimento e le mediocri performance scolastiche sono probabilmente le difficoltà più comunemente associate all'esperienza di un adolescente ADHD.
- Le aspettative e il carico di lavoro aumentano drasticamente con l'entrata nella scuola media e superiore, gli studenti hanno un numero maggiore di insegnanti e ci si aspetta che siano più autonomi, che gestiscano più materie e più compiti a casa rispetto alla scuola elementare.
- La difficoltà più grande per un ragazzo/a con ADHD consiste nel finire i compiti e consegnarli in tempo a causa non solo di un sovraccarico cognitivo delle abilità organizzative ed esecutive, ma anche per i frequenti disturbi specifici dell'apprendimento, nella lettura, nella matematica, nell'espressione scritta o in altre aree.

# L'adolescente con ADHD

- Alcune difficoltà sono più incisive nella scuola secondaria rispetto a quella primaria, in quanto ci si aspetta che gli studenti delle superiori esprimano i loro pensieri in forma scritta, cosa invece non richiesta a scolari delle elementari.
- Gli adolescenti ADHD con problemi nell'espressione scritta possono incontrare per la prima volta delle difficoltà alle superiori con i saggi o con gli esami finali, mentre in altri casi vi sono insuccessi scolastici più precoci a causa di deficit di memoria, di organizzazione o semplicemente della capacità di prestare attenzione in classe.

*La complainte de' élève thada  
(hyperactif)!"  
di Yves C*

*Fin quando di ADHD non si  
guarisce bisognerà trovare  
una buona ispirazione  
ed una buona soluzione  
come farmi sentire bravo per il  
telethon,  
ma non farmi correre una  
maratona.  
Che fare d'un alunno  
amareggiato,  
anche un po' arrabbiato  
dal cuore così nobile ma anche  
influenzabile?  
E' insopportabile:  
nella nostra giungla lui è tutto  
nudo e si fa mangiare tutto  
crudo.*

*Voi altri, Leonardo, Antoine,  
Albert,  
mi hanno detto  
che voi mi eravate simili.  
Illustri contemporanei,  
creatori, saggi e scrittori,  
Voi sì vi siete realizzati!  
Allora, a tutti gli incompresi  
grido la mia lezione: vivete la  
vita !  
Il genio  
non si presenta oggi,  
ma sarà un domani  
che tutte le speranze saranno  
nelle vostre mani.*

## **Links utili**

### **Associazioni Italiane**

**[www.airipa.it](http://www.airipa.it)**

Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella  
Psicopatologia dell'Apprendimento

**[www.dislessia.it](http://www.dislessia.it)**

AID - Associazione Italiana Dislessia

**[www.aifa.it](http://www.aifa.it)**

Associazione Italiana Famiglie ADHD

**[www.centronous.it](http://www.centronous.it)**

Centro di riabilitazione per Disturbi dell'Apprendimento e ADHD

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE  
(sostenuta)!!!!**

